

VIABILITÀ. Il consigliere: 434 e Marzana

Pozzerle: «Usate i soldi per strade, non per il tunnel»

L'assessore Corsi: «Avanti col traforo delle Torricelle»

Completare la strada statale 434 (Transpolesana) fino a Basso Acquar, costruire parcheggi scambiatori per decongestionare Borgo Roma, procedere nel costruire lo svincolo di Marzana, a sostegno della zona industriale e dell'ospedale. Il consigliere comunale dell'Ulivo Carlo Pozzerle, ex assessore ai lavori pubblici e alla mobilità e traffico, contesta all'amministrazione attuale di non voler impiegare i 53 milioni di euro — stanziati dall'autostrada Serenissima per il traforo — per altre strade che servirebbero alla città.

Per migliorare la viabilità della Valpantena, osserva Pozzerle, «il Comune ha investito un milione, per sistemare i punti critici del Giardinetto e del Mistrui e quindi sistemare la strada nel tratto Poiano-Chiesa dell'Altarol. Un altro progetto era lo svincolo di Marzana, che nelle dichiarazioni dell'assessore alla mobilità Corsi sarà realizzato dal Comune dopo l'approvazione del progetto di massima. La situazione però», prosegue Pozzerle, «è un po' diversa: la Provincia ha approvato il progetto preliminare l'11 dicembre 2006, con un importo di 3,5 milioni, con finanziamenti di Comune e Provincia. Il Comune aveva previsto per il 2007 un impegno di spesa di

un milione e altri investimenti finanziabili con vendite di patrimonio comunale. Scopro invece che, con delibera dell'8 agosto 2007, la giunta ha ridotto il finanziamento a mezzo milione. Dov'è la razionalità?».

L'attuale assessore alla mobilità, Enrico Corsi, replica: «Abbiamo appena incontrato la Provincia per modificare il progetto di svincolo a Quinto e Marzana e presto arriveremo a un protocollo d'intesa. Quanto alla viabilità della Valpantena, posso dire che abbiamo già investito dei soldi e che incontreremo presto anche i sindaci dei Comuni della Lessinia interessati alle strade che partono da Verona verso i loro paesi».

Quanto al progetto di traforo delle Torricelle, Corsi — replicando anche alle contestazioni dei comitati di cittadini contrari all'opera — spiega che «il Comune, su questo progetto, va avanti. L'incremento del traffico automobilistico a Verona è del 3,5 per cento all'anno e la nostra è la città più inquinata d'Italia. Io penso che per troppi anni Verona ha dormito, su questo progetto, e che i 53 milioni che abbiamo vado- no quanto prima utilizzati, per costruire il traforo e chiudere la circonvallazione della città a nord. Quanto ai comitati, pronto a incontrarli». ♦ E.G.